

IL FRULLI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del go-
verno: comunicati, necrologie, dichiara-
zioni e ringraziamenti, ogni linea 25.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche,
Udine e dondolo e nel Regno.
Anno L. 10
Semestre 5
Trimestre 3
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 25
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato (L. 5)

Lo scetticismo che... sale

Lo spettacolo che il mondo porpora sta dando in questo momento dal Vaticano è quello di un mondo in scacco; è uno spettacolo che ricorda la sublime e terribile concezione estastofica di Rapisardi nel suo poema *Luiferò*. Par di vedere, sotto i fasci di luce che l'avo nuovo gitta ardentissimi, il mistero valconesco estastofico, evanire, svanire... *Les dieux s'en vont!*
Vedete i cardinali, i preti e i famigliari addotti al Conclave, tutti giurano di tenere il segreto, *fino allo spargimento di sangue*; sotto pena di scomunica.
«Ebbene, giorno per giorno, ora per ora, i giornali sono minutamente informati di quanto avviene là dentro.
E quanto avviene là dentro — che è poi ciò che avviene ad ogni elezione di papa — ben spiega la sapienza del geloso segreto imposto. Perché quanto avviene là dentro è semplicemente e r. r. gognoso, né più né meno, come certe lotte elettorali in certi corticissimi collegi politici di pessima fama.
Dai porporati si briga, si intriga; si spargono perfino opuscoli libelli contro questo e quel collega candidato alla tiara, contro questo e quel gruppo che lo sostiene.
Vi si vedono i grandi elettori e i galoppini — né più né meno come nelle lotte per il deputato al Parlamento... interdotti alla umile massa dei fedeli.
Si espongono ai cardinali elettori i vantaggi *rispettati* — vantaggi molto terreni e palpabili — derivanti dalla riuscita di questo o di quello dei candidati; il pericolo, viceversa, della riuscita del tale altro.
E, fra mezzo a questi intrighi, venerdì sera s'intona con « fresche faule » dai porporati il *Veni creator spiritus!!!*
Né meno rivoltante parve al mondo civile il trattamento usato dal vaticanesimo alla salma del defunto Pontefice: una atroce, orribile meschieratura a quei miseri onorandi avanzati in un Vegliardo venerato, per farne irriverentemente una *reclame*; poi una sepoltura indecente: la salma del Papa sobbalzata per un'ora e più sulle carrucole, fra il vociferio zotico e profanatore della *caterva* dei *fadahin!* poi il frotteolo oblio, l'abbandono immediato, di quella salma e di quella memoria, per la bruciante cupidine degli interessi mondani agitati nel Conclave... già iniziato, effettivamente, in barba ai sacri canoni, e alle comminazioni scomunicatorie.
Spettacolo di assenza di ogni sentimento di civiltà, di umanità, di decoro; spettacolo di cinismo abrutta; spettacolo che ai credenti deve evocare la visione dello Spirito Santo che batte l'ali lontano lontano da quella meditata palude, e di Cristo Nazareno che entra, armato di robusta luce, corruggita le ciglia, nella — non più santa — Sede, a scacciare i profanatori.
Spettacolo che fa sorridere i liberi pensatori, all'affermazione — petulante negli noi, inganna negli altri — che di là deve venire il *Sacerdos magnus*, che la « Chiesa » è maestra di morale!»
Da quell'ambiente di scetticismo, di cinismo inumano, viene oggi, più che mai fortemente ribattuta per gli echi, la gran voce antica: — *Chi Roma vede, perde la fede...*

DALLA CAPITALE

INTORNO AL VATICANO

Leone già dimenticato! - Un confronto

Il « Piccolo » di Trieste ha da Roma, 27: Leone XIII appena morto è già quasi completamente dimenticato.
Ricordo che al solenne Conclave del 25 giugno al quale assistettero migliaia di spettatori, acclamavano calorosamente, il papa già visibilmente estenuato e sofferente. A trenta giorni di distanza nessuno più se ne ricorda.
« Entro la basilica vaticana vi è un centinaio di persone tra cui una cinquantina sono turisti americani che visitano la chiesa con un'edacità. Nessuno dinanzi al sarcofago di Leone; pregato fugginocchiate soltanto due monache vestite in nero.
Tutti ricordano le turbe oranti in ginocchioni davanti il sarcofago di Pio IX. Dinanzi alla cappella del coro dove si celebrò oggi il quinto novendiale c'era una cinquantina di persone, attratte più dalla musica che dal rito religioso.

Preparativi per il Conclave

Roma 27 — Schneider, architetto del Vaticano, ha dichiarato che tutti i lavori per il prossimo Conclave saranno pronti per giovedì sera.
Intanto gli operai procedono silenziosamente nei lavori.
Tutti i cortili sono stati convertiti in veri cantieri.
Nel cortile dei pappagalii vi sono ancora ammassati il comò, le sedie, i comodini da notte, i *dejournalers*, gli *ginocchietti*, oltre a numerose spalliere di lotti in ferro con elastici a rete metallica, per quegli eminentissimi che non si adattarono al paglione stabilito dall'antico ormoniale.
I conclaveisti però non avranno libera scelta: si dovranno adattare ad avere un materasso di lana e un pagliericcio di paglia di granoturco.
Infatti una quantità di questi pagliericcio vecchio stile vengono riempiti nel cortile di San Damaso da quattro materassi, mentre nel cortile della Torre Borgia, alcuni falegnami sono intenti a inverniare, con tinta grigia, le sei ruote. I lavori sono sorvegliati accuratamente dal commandator Puccinelli e dagli architetti Schneider e Mannucci, verrà soppressa la distribuzione di acqua nei vari appartamenti dei cardinali.
Si impianteranno tre sbocchi da dove i servi potranno attingere l'acqua per tutti.

Il Governo non se ne ingerirà

Roma 27 — Il corrispondente del *Berliner Tageblatt* intervistò un ministro italiano. Questi dichiarò che il Governo non intende ingerirsi nel Conclave, e poi aggiunge: « Credesi che al primo scrutinio avranno voti Vannutelli, Oreglia e Gotti.
Interrogato poi circa la conciliazione fra Italia e Vaticano, disse che questa non è possibile e non è desiderata né dall'Italia né dal Vaticano. Si desidera solo un tacito buon accordo reciproco.

Le cure più efficaci e sicure per

anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.
Crescevano e facevano parte a un circo che lavorava a Ruda e nel mezzo della Russia.
Erano le ultime notizie che il suonatore di clarinetto aveva avuto.
Un giorno aveva inteso vagamente parlare di due ragazze molto forti come amazzoni, i nomi delle quali lo avevano colpito; Lorenza e Giovanna.
Non potevano essere che le due sorelle.
Da allora erano scorsi cinque anni.
Dunque dovevano vivere ancora, e a meno di qualche incidente come ne capitano spesso in quella carriera avventurosa.
« E le riconoscereste? — chiese Giorgio Damber.
« Gli occhi del povero diavolo si empiirono d'una tenerezza infinita.
Non ebbe bisogno di parlare.
Il suo sguardo voleva dire:
— Si dimentica forse delle piccole che si ha cresciuto?
Quattro ore dopo, Giorgio Damber che era andato a cinque miglia da Monza, sulla strada di Bergamo, per cercare una fanciulla ne condusse un suonatore ambulante, coperto il capo di un cappello tirolese in cattivo stato,

La mostruosa tragedia di Bologna

Un'occhiata al fondo oscuro — L'ambiente — La psicologia della Linda — La « spinta al delitto ».

Quando, finalmente, si riuscì a ricomporre le fila di questa intricata matassa di mistero e di sangue che è la tragedia Murri-Bonmartini? Quando sarà pronunciata l'ultima parola di soluzione di questo enigma, il quale da quasi un anno tenta ed affatica, al modo stesso, e l'acume dei magistrati e la curiosità del pubblico?
Le circostanze emerse dalle ultime fasi dell'istruttoria e gli ultimi avvenimenti sono venuti intanto a gettare qualche barlume in questo osco, e più di un'ombra che avviluppava il momento del dramma ed il suo improvviso e barbaro precipitare, già comincia ad essere diradata.
Il nob. Bonmartini, (abusivamente fu detto e ripetuto *conte*) come è noto, era diventato, l'oggetto di attentati micidiali. Si voleva sopprimerlo, e contro di lui si stavano apprestando veleni. Egli si sentiva acerbato, stretto intorno da una morsa congiura; sapeva la sua vita minacciata, e sapeva anche, non ogni probabilità, donde venivano queste minacce.
Sua moglie aveva sentito, e non senza ragione, a quanto sembra, cadere su di lei questo sospetto.
Il Bonmartini non ignorava dunque che qualcuno voleva disfarsi di lui? Non conosceva che un completo gli era stato ordito contro? Non avrebbe forse potuto, quando l'avesse voluto, fare terribili rivelazioni? Profferire dei nomi? Perdere, fatalmente, date persone? Il Bonmartini sapeva troppe cose e talune persone si sentirono troppo minacciate.
Teodolinda Murri si trovava, riguardo a ciò e di fronte al proprio marito, in una criticissima situazione. Questa donna, che doveva maturare nella propria anima un delitto, era riuscita a occularsi intorno un'aura di simpatia, di rispetto, quasi di venerazione.
In Bologna ella godeva della massima reputazione: la migliore società la vantava fra le sue elettole. Ella portava un nome che la scienza aveva reso illustre, e poteva passare d'appertutto fatta segno alla deferenza più profonda e più sentita. Questa donna, ora, aveva com'è noto ad un certo punto, che la sua riputazione, il piedestallo di simpatia e di affetto su cui ella riposava avrebbero potuto, in un attimo, improvvisamente crollare, solo che un uomo avesse detto ciò che egli sapeva, solo che il marito avesse manifestato i suoi dubbi, detto i suoi timori.
Quale salvezza questa donna immaginava le restasse? Far sì che le labbra che avrebbero potuto denunciarla, lei ed i suoi complici, non profersero mai più verbo e rimanessero per sempre chiuse al terribile segreto.
Ora che cosa doveva ella scegliere? Da un lato era il posto che si era conquistato nel mondo; l'affetto, soprattutto, di un padre, da cui amava essere ritenuta per sempre la figliola degna, la purissima, l'insospettata; dall'altro lato, era il delitto. La disgraziata ha creduto poter salvaguardare il proprio onore a prezzo di un delitto e fu perduta.
Il professore Augusto Murri, sempre più se ne ha la convinzione, nessuna parte ebbe in tutto ciò. Egli ebbe oggiora sul conto della figliola quella illusione onde ognora costei ha cercato circondarsi, e se talora, nell'istruttoria,

Interessi e cronache provinciali

Meretto di Tomba, 20 (rit) — La bandiera tricolore.

Questo labaro che raccoglie in sé i fasti della nostra storia ed è simbolo della unità della Patria, viene molte volte calpestato, da coloro che non riconoscono che l'Italia è una Nazione indipendente e libera.
Non vidi in alcun Capoluogo del Distretto quello che è successo in questi giorni a Meretto di Tomba.
Quivi, non so perché, se non per fare una sfregio al Governo italiano, e più al sentimento nazionale, venne sospesa sul Palazzo comunale la bandiera tricolore abbrunata, e sta là da 5 giorni a questa parte. E' lecito portare lutto per la morte di Leone XIII, ma non si può tollerare che per far ciò si prostituisca la dignità d'un popolo, sfrondando i di lui allori che stanno sulla cima a quella bandiera che non fu mai rispettata dal Vaticano; che spesso nelle feste storicamente civili fu sfregiata, che fu respinta dal Tempio ove veniva portata per onorare la salma dei grandi.
Ed oggi una voltaché il Vaticano, anche nei deliranti momenti della morte d'un rispettabile uomo, non riconosce che in Italia, c'è un Governo, e c'è un popolo che ha dato l'ostacolo all'ambizione, alla cupidigia, alla malvagità di tutti i papi passati e futuri; fa orrore che la bandiera italiana torni a onore della Nazione. La libertà è un diritto; ma la licenza è una violazione; e contro questa insana piaga che ogni di più va dilatandosi sul bel corpo d'Italia nostra tutti dobbiamo sorgere.
E mestieri, quindi che l'autorità superiore sorvegli e veda se un Municipio possa — solo perché il Sindaco sia più o meno clericale — far cosa che torni a disdoro di quell'Italia che oggi più che mai ha il diritto di essere rispettata nei suoi diritti e nel simbolo della bandiera.
B. M.

S. Vite al Tagliam, 27. Rivista settimanale

Asilo Fabricio — Richiamo ascoltato — Nuova residenza — Funerati per il Papa.
(Italo) Giorni sono l'amministrazione dell'Asilo Fabricio fece acquisto di un vasto fabbricato con corte adiacenze ed orto in via Amalteo.
L'affare riuscì quanto mai vantaggioso per la benemerita fondazione perché, anche riconosciuto che il locale non sia suscettibile di essere ridotto ad asilo, rappresenta sempre un ottimo impiego di capitale potendosi pigionare a condizioni buonissime, mentre l'ortaglia assicura una splendida area per un edificio ad hoc.
Meritano pertanto sincera lodi gli egregi preparati che dimostrarono vera capacità e tatto amministrativo.

Per gli espositori

Quegli espositori che non si presentassero oggi 28 a mettere a posto i propri oggetti sono avvertiti che tale operazione sarà fatta dal Comitato a spese degli espositori (art. 20 del Regolamento).
La tragedia degli Obrenovich, lo splendido romanzo di cui a giorni incominceremo la pubblicazione in appendice, è la chiave per comprendere gli avvenimenti svoltisi di recente a Belgrado.
Boussac, dove trovò tracce del bottaio Baudru.
Ne seguì una lunga conversazione, nella quale Damber ritrae convinto che la povera Jeanne era sua figlia.
CAPITOLO XXV.
Esiste a Parigi una casa che si occupa di ricercare gli eredi delle successioni vacanti.
Il suo lavoro è immenso, come sono immensi i documenti che possiede.
Davidson doveva persuadersene poco dopo, esperimentandone gli affetti.
Svegliatosi dal breve sonno, Giorgio Damber si alzò fresco e ritemprato come una lama nuova, pronto alle lotte della vita ed alle decisioni forti.
Andò ad appostarsi nel suo *coupé* presso il magazzino di Laura.
Vide arrivare sua figlia semplice e graziosa, all'ora precisa.
Una gioia interna si rifletteva sul suo volto.
La sera precedente aveva discusso, come il solito, dalla finestra, col suo vicino.
Francesco de Guern aveva ricevuto una lettera di sua madre in risposta a

Orario ferroviario

VEDI in quarta PAGINA.

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino di CARLO MÉRŒUVEL.

La più piccola si chiamava Giovanna. Era molto più bella di sua sorella. Nessuno sapeva donde venisse.
Dopo tre anni, durante i quali non si erano lasciati mai, Muller si era scritturato con i suoi, in un circo ambulante, come orchestra, e le fanciulle avevano dovuto restare, poi, musicanti.
Egli non sapeva più che cosa ne fosse accaduto, perché due anni dopo era caduto malato, e per più di quindici mesi era stato ospitato in una fattoria, da alcuni suoi cugini, poveri quanto lui, dalla parte di Torino.
Quando aveva voluto raggiungere i suoi compagni, chi era andato da una parte e chi dall'altra, il suo capo era morto ed i musicanti partiti per ogni direzione.
Però ne aveva raggiunto uno in una compagnia a Trieste, colà avevano parlato delle piccole.

Orario ferroviario

VEDI in quarta PAGINA.

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino di CARLO MÉRŒUVEL.

La più piccola si chiamava Giovanna. Era molto più bella di sua sorella. Nessuno sapeva donde venisse.
Dopo tre anni, durante i quali non si erano lasciati mai, Muller si era scritturato con i suoi, in un circo ambulante, come orchestra, e le fanciulle avevano dovuto restare, poi, musicanti.
Egli non sapeva più che cosa ne fosse accaduto, perché due anni dopo era caduto malato, e per più di quindici mesi era stato ospitato in una fattoria, da alcuni suoi cugini, poveri quanto lui, dalla parte di Torino.
Quando aveva voluto raggiungere i suoi compagni, chi era andato da una parte e chi dall'altra, il suo capo era morto ed i musicanti partiti per ogni direzione.
Però ne aveva raggiunto uno in una compagnia a Trieste, colà avevano parlato delle piccole.

Orario ferroviario

VEDI in quarta PAGINA.

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino di CARLO MÉRŒUVEL.

La più piccola si chiamava Giovanna. Era molto più bella di sua sorella. Nessuno sapeva donde venisse.
Dopo tre anni, durante i quali non si erano lasciati mai, Muller si era scritturato con i suoi, in un circo ambulante, come orchestra, e le fanciulle avevano dovuto restare, poi, musicanti.
Egli non sapeva più che cosa ne fosse accaduto, perché due anni dopo era caduto malato, e per più di quindici mesi era stato ospitato in una fattoria, da alcuni suoi cugini, poveri quanto lui, dalla parte di Torino.
Quando aveva voluto raggiungere i suoi compagni, chi era andato da una parte e chi dall'altra, il suo capo era morto ed i musicanti partiti per ogni direzione.
Però ne aveva raggiunto uno in una compagnia a Trieste, colà avevano parlato delle piccole.

Orario ferroviario

VEDI in quarta PAGINA.

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino di CARLO MÉRŒUVEL.

La più piccola si chiamava Giovanna. Era molto più bella di sua sorella. Nessuno sapeva donde venisse.
Dopo tre anni, durante i quali non si erano lasciati mai, Muller si era scritturato con i suoi, in un circo ambulante, come orchestra, e le fanciulle avevano dovuto restare, poi, musicanti.
Egli non sapeva più che cosa ne fosse accaduto, perché due anni dopo era caduto malato, e per più di quindici mesi era stato ospitato in una fattoria, da alcuni suoi cugini, poveri quanto lui, dalla parte di Torino.
Quando aveva voluto raggiungere i suoi compagni, chi era andato da una parte e chi dall'altra, il suo capo era morto ed i musicanti partiti per ogni direzione.
Però ne aveva raggiunto uno in una compagnia a Trieste, colà avevano parlato delle piccole.

Orario ferroviario

VEDI in quarta PAGINA.

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino di CARLO MÉRŒUVEL.

La più piccola si chiamava Giovanna. Era molto più bella di sua sorella. Nessuno sapeva donde venisse.
Dopo tre anni, durante i quali non si erano lasciati mai, Muller si era scritturato con i suoi, in un circo ambulante, come orchestra, e le fanciulle avevano dovuto restare, poi, musicanti.
Egli non sapeva più che cosa ne fosse accaduto, perché due anni dopo era caduto malato, e per più di quindici mesi era stato ospitato in una fattoria, da alcuni suoi cugini, poveri quanto lui, dalla parte di Torino.
Quando aveva voluto raggiungere i suoi compagni, chi era andato da una parte e chi dall'altra, il suo capo era morto ed i musicanti partiti per ogni direzione.
Però ne aveva raggiunto uno in una compagnia a Trieste, colà avevano parlato delle piccole.

Dopo consulto con la Posta

(Continua)

dare sviluppo ad un completo programma di iniziative moderne o vivamente attese

Marcordi avranno luogo nel Duomo i solenni funerali per il Papa. Monsignor Arcidiacono invitò le autorità comunali e governative che intervengono.

Rivignano, 16. — Nel Friuli dal 6 giugno scorso chiudeva un mio articolo in difesa dei pescatori sullo Stella, dicendo:

«L'ultima parola la dirà il magistrato, che certo non avrà la mente offuscata da alcuna passione e saprà rendere serenamente giustizia».

Ed infatti giovedì scorso ebbe fine questa inesorabile vertenza in Pretura, a Latisana.

Il Pubblico Ministero mostrò di conoscere a fondo la legge citando sentenze e pareri di eminenti personalità e propose l'assoluzione degli imputati.

E l'egregio avv. De Talmelli approfittò del momento per dimostrare il vero motivo della presente contravvenzione, e bollò con parole roventi il vero protagonista che se fosse stato presente, avrebbe capito la topica folla.

Dunque, sig. conte Otello, non il corrispondente del Friuli, non la Giunta di Rivignano — per spirito di popolarità — hanno violato la legge; è Lei che non ha saputo interpretarla.

Il focolore per ben capire ciò che il legislatore in materia di pesca vuole proibito, pare che non mancasse, eccochè Lei dica, all'umile.

Corrispondente.

Domana, 27. — La religione dei Morti — ieri, in occasione dei funerali del rampollo giovanotto Vittorio De Carli, fu osservata da tutti — e vivacemente deplorata — come il Cimitero nostro sia male tenuto e peggio custodito. Un'incuria, un disordine, un maladare che ricorda un po' il famoso orto di Renzo Tramaglino, di manzaniana desolazione.

E' doveroso, è urgente, che dal nostri municipali si provveda. E' un dovere sacro verso quella «religione dei Morti» che è nell'anima di tutti; verso l'educazione morale; verso la civiltà.

Speriamo di dover presto, subito, registrare che si è provveduto.

Sono reclami, questi, che non si debbono ripetere. E' anche troppo che si debba farli per una volta.

Perseverano (Pavia di Udine) 27. — Pregheremo. — Domenica prossima qui ricorre l'annuale sagra detta del «Pardon» con relativa processione per la via del paese, e per la quale viene sempre chiamata per prestare la sua opera la banda musicale di Nogarado di Prato.

Quest'anno però, il parroco d'un altro paese il quale è l'anima d'altra banda da poco costituitasi, con modi poco cortesi, e con parole ed apprezzamenti non troppo benevoli ed lusinghieri per i buoni villani di Perseverano, pretendeva imporre ai modesti l'acettazione della propria banda musicale, in cambio di quella di Nogarado che era già stata da essi invitata come per il passato.

All'energico rifiuto opposto dai Perseveranesi, i quali, non sono soliti sottomettersi alle imposizioni né intimidazioni di chicchessia, né per qualsiasi motivo, il suddetto molto reverendo Parroco, il redarguì, minacciando, in caso non avessero ottemperato ai suoi desiderii, avrebbe senz'altro fatto interrompere la processione.

Stando le cose in questi precisi termini non sarebbe punto da meravigliarsi se, originati da tali prepotenze, Domenica prossima, in quella frazione avessero ad accadere sarti guai, non certo provocati da quei tranquilli abitanti.

(Speriamo di no. Speriamo che prevalgano le ragioni e il buon senso, e che, comunque, da chi si deve, si prevenga ogni pericolo di guai).

Mortegliano, 27. — Per Leone XIII. — (Cibbe) Oggi in questa chiesa parrocchiale furono celebrati i funerali in onore al defunto Papa Leone XIII.

Numeroso pubblico affollava la chiesa all'aspetto luttuosamente addobbata; presenziavano pure le autorità.

Salito al pergamo il parroco don Luigi Plecareani lesse un discorso, nel quale contenevasi, oltre ad una ristretta biografia dell'estinto, una carica, a fondo, contro i giornali socialisti e contro i socialisti stessi, apostrofando i primi ed i secondi con le solite contumelie. Pare impossibile, ma è pur vero, che, in questo mondo, ove l'aria scorre pacificamente e libera, non sia permesso all'uomo che natura dotata di cervello e coscienza ragionevoli, di pensare e ragionare come gli piace. Approfittare del fanatismo dogmatico della classe ignorante per creare l'odio fra uomo e uomo parmi una cosa cattolicamente barbara.

S. Giorgio di Nogaro, 27. — Per Leone XIII. — Oggi, in questa chiesa parrocchiale ebbe luogo una solenne uffiziaria funebre dal Pontefice Leone XIII. La chiesa era parata a tutto,

e nel catafalco sorgeva il trofeo papale: la tiara, le chiavi, la croce ed il pastorale.

La chiesa era gremita; intervennero anche le Autorità municipali. Fu cantata la messa con accompagnamento d'organo. Fu tra il quale, l'eco del nome spirituale, don Giacomo Dei, trattò dell'Autorità e missione del Pontefice e dell'opera di Leone XIII.

S. Daniele, 27. — Muore in treno ritornando in patria. — I fratelli Pietro ed Antonio della Signora si trovavano, da dalla passata primavera, in Austria a lavorare in una fabbrica di mattoni. Giunse oggi notizia al padre, loro che il Pietro è morto di tifo in treno ritornando al paese natío e che l'altro versa pure in grave stato affetto dalla stessa terribile malattia. Immaginarsi il dolore del disgraziato padre che oggi ateso è partito pel luogo ove i due suoi figli lavoravano!

Sottoscrizione protesta. (R. G.) — Ci si riferisce che circolano delle schede di sottoscrizione per protestare contro gli attacchi di cui un pezzo grosso di qui viene, sotto l'accusa di incoerenza politica, fatto oggetto da parte di un giornale patavino.

Non noi piudiamo certo a questa forma negativa di discussione. Alle accuse vorremmo veder opposte delle ragioni dimostranti la loro vanità, non già delle firme più o meno oscure e spontanee; tanto più che vediamo fra i raccoglitori di dette firme delle persone mosse non in omaggio ad un principio, ma la ossaquia a ben nota rivale professionalità.

A titolo di cronaca riferiamo — a potremo anche fare il nome — che alcuni dei firmatari si dicono già possessori della firma loro strappata.

Portonovo, 27. — Colocidanza. — Ci viene riferito che mercoledì 29 avrà luogo nella parrocchia di S. Marco la funzione funebre per Pontefice. Ricordiamo che in tale giornata l'Italia tutta ricorda la tragica fine di Re Umberto.

E il telefono? — L'Adriatico, riporta oggi una corrispondenza da Portonovo, chiedente se il telefono si fa o non si fa. La domanda sensata può trovare però una risposta ancor più pratica.

E i d'anni ci sono? E sono propri tanti quanti ne abbisognano per non avere una stazione telefonica minuscola? Ritorniamo sull'aggiornamento.

Nimis, 27. — In suffragio di Leone XIII. — Oggi fu celebrata una messa funebre con l'intervento di tutte le Autorità cittadine e comunali. Quasi tutti i negozi suo al termine della messa rimasero chiusi con la scritta di Lutto Mondiale.

Concorso. — Mi consta che per il 19 del p. v. mese (termine prescrito dal Prefetto) sarà aperto il concorso di segretario comunale.

(Corr. N. N. — L'altra, ormai, era troppo tardiva).

La tragedia degli Obreno vieh

Il grande romanzo di cui incominceremo fra pochi giorni la pubblicazione, in appendice, a un lavoro passionale ed eminentemente suggestivo, destinato ad eccitare al più alto grado l'interessamento dei lettori.

Questo lavoro è scritto sulla base di un ricco materiale storico, politico ed anche famigliare, raccolto con gran cura e presentato sotto una forma scintillante e piena di fascino. — Esso prende le mosse dal primo sfacciatore di Natalia giovinezza sulla scena del gran mondo, segue questa donna costretta a così sventurata lungo la via spinosa del suo orrendo Calvario, attraverso ad una serie di episodi commoventi e drammatici, e svolge dinanzi agli occhi attoniti dei lettori tutta la misteriosa e fatale concatenazione di eventi che preparano il suo tragico epilogo, nella notte dal 10 all'11 giugno, al dramma di cui sono stati eroi Milan, Alessandro e Draga.

Autrice del romanzo è la signora Sofia Nadejde, una delle migliori scrittrici della terra di Carman Sijba. La traduzione è fatta da Roberto Fava, che avendo vissuto nei paesi balcanici e conoscendo a fondo l'ambiente politico e sociale dove si svolsero gli avvenimenti potrà, nel presentarli sotto veste italiana, conservare alla narrazione quello speciale colorito locale, senza di cui un'opera d'arte perde ogni soffio di vita ed ogni attrattiva.

GLORIA amaro stomatico premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Campanaria di Udine.

Da usarsi solo - all'acqua od al caffè - invenzione del fu chimico farmacia Luigi Sander

Unico proprietario della genuina ricetta Giordani Giordano (Fagnaga)

In vista dei nuovi trattati Il commercio italiano in Germania — Uno studio opportuno e pratico — Impertazioni ed esportazioni — Dati e confronti.

L'Unione delle Camere di commercio alla vigilia della scadenza dei trattati di commercio con la Germania, l'Austria Ungheria e la Svizzera, ha preso in considerazione l'entità degli scambi che l'Italia mantiene con ciascuna di esse, ed ha pubblicato i risultati dei suoi studi in una elaborata relazione.

Del tre mercati il più importante per la quantità complessiva dei prodotti che riceve dall'Italia, è la Germania; la quale importa in media dall'Italia 215 milioni di lire all'anno, secondo le risultanze dell'ultimo quinquennio.

Tuttavia anche l'Austria e la Svizzera sono mercati di primo ordine per noi, in quanto ritirano dall'Italia per 163 milioni di lire la Svizzera e per 117 milioni l'Austria.

Le nostre esportazioni negli altri paesi sono di molto inferiori fatta eccezione della Francia che nel 1902 importò dall'Italia per 148 milioni.

Complessivamente le importazioni italiane nei tre mercati austriaco, tedesco e svizzero sommano a 495 milioni di lire, rappresentate cioè nell'ultimo quinquennio, il 40 per cento delle nostre esportazioni totali.

Où premesso, esaminiamo particolarmente i nostri scambi con la Germania.

Le importazioni italiane nell'Impero tedesco sono loro venute svolgendo rapidamente fino dal precedente decennio 1882-1891. Presentavano infatti in complesso un valore di 68,750,000 nel 1883; passano nel 1891, con progressione continua, e malgrado la discesa generale del valore unitario dei merci verificatosi nel frattempo, a 167,500, non senza aver toccato nel 1899 e 1890 cifre ancora maggiori.

Nel decennio successivo 1892-1901, la progressione delle nostre esportazioni in Germania continua; da 157 milioni nel 1892 a 241 milioni nel 1899, piegando a 228 milioni nel 1900 ed a 222 e mezzo nel 1901 risalgono a 236 nel 1902.

Però la ragione dell'aumento, come si vede, è nel secondo decennio meno forte che nel primo.

Dal 1882 al 1892 l'aumento medio annuo è stato di lire 9,400,400; dal 1892 al 1902 è di 6,600,000.

Questo notevole sviluppo dei nostri traffici con la Germania si è verificato sotto il regime dei trattati del 4 maggio 1883 e del 6 dicembre 1891: ma non si può attribuirli in modo assoluto al merito ai trattati; perchè come risulta dall'esame analitico delle singole voci, non tutti i prodotti per i quali furono concessi sgravi daziarie hanno contribuito al segnalato aumento.

Le importazioni in Germania di alcuni nostri prodotti, per esempio il vino, sono diminuite malgrado i favori doganali.

Certo il trattato del 1883, vigente il quale il nostro commercio della Germania ha avuto più forte impulso, non conteneva agevolanze daziarie né numerose né molto importanti per i prodotti italiani.

Consentiva infatti all'Italia la riduzione dei dritti di confine stabiliti nella tariffa generale, solo per l'uva fresca e il pollame, gli agrumi, la mandorla, le olive e gli oli d'oliva; vincolava però anche il trattamento generale per altre voci, come lo zolfo, il tartaro, le liquirizie, i bozzoli, la seta greggia, i cascami di seta, i coralli gruzzi, il marmo non lavorato, tutte materie prime che la Germania ha interesse di importare e che perciò lasciava esenti da dazio, il pollame vivo, il riso e la uova.

Il trattato del 1901 fu più largo e favorevole al commercio italiano, specialmente per il grande numero di voci contemplate con grande riduzione daziarie, benchè queste non fossero sempre di molte entità e quindi veramente efficaci.

Importa ora rilevare che la massima parte delle importazioni italiane in Germania è costituita da materie prime e da prodotti alimentari.

Di prodotti fabbricati italiani che presentano qualche importanza superiore in valore un milione di lire, od abbiano speranza di avvenire sul mercato tedesco le statistiche non segnalano che i lavori (statue) di marmo e d'alabastrò e i cappelli di paglia.

In complesso, la nostra esportazione di prodotti fabbricati in Germania, non è che di circa 5 milioni all'anno, corrispondenti al 2 per cento delle nostre esportazioni totali in quel mercato.

Invoco mandiamo annualmente in Germania: 83 milioni di seta greggia e cascami di seta;

12 milioni di canapa o stoffa;

3 milioni e mezzo di zolfo;

3 milioni di marmo greggio;

2 milioni di stoffa e bitume.

In complesso, compresi altri prodotti tra cui lana greggia, sommano, forti o soffici da ornamento 115 milioni di materie prime, e c'è il 54 per cento del totale.

Gli altri 94 milioni di lire d'importazione italiana, pari al 44 per cento del nostro commercio totale colla Germania, riguardano i prodotti alimentari e specialmente:

gli agrumi per lire 12,200,000;

la frutta fresca, compresa l'uva da tavola per lire 8,000,000;

il pollame per lire 3,000,000;

il vino per lire 1,800,000;

la frutta secca per lire 15,000,000;

i legumi, comprese le patate, di cui l'importazione è notevole, per 3,500,000 lire;

l'olio d'oliva per lire 3,000,000;

le uova per lire 8,120,000.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.)

Edi alunni della nostre Elementari promossi senza esame

Scuole Urbane Femminili Alle Gratie

CLASSE I A — Maestra Emma Venter Franz — Su 31 iscritte si ebbero 50 frequentanti e le seguenti 31 dispenstate: Agosti Elisa, Angeli Maria, Barberi Angela, Bianchi Romilda, Cagnellini Angela, Caron Erminia, Colantoni Angela, Contardo Rosa, Gabai Amalia, De Laurentis Emilia, Colodo Rita, M., Maniago Maria, Misocoria Ida, Moratti Pia, De Nardo Emma, Nigris Natalia, Peracchi Maddalena, Perisotto Irma, Perotti Adele, Pividori Rosa, Pravisani Vittoria, Rielo Ester, Sanovino Palmira, Savviti Angela, Scandroglio Maria, Sella Anna, Smaniotto Vittoria, Toffoli Antonietta, Tonutti Rosa, Taminello Anna e Zorattini Irina.

CLASSE I B — Maestra Carolina Herbert — Si ebbero 22 iscritte, 40 frequentanti e le seguenti 46 dispenstate: Agostini Italia, Albertini Anna, Berti Antonietta, Barza Rita, Cavallari Corina, Canedal Emilia, Ceiberti Angelina, Chiarandini Lorenzina, Corona Lina, Cesarini Maria, Ceula Regina, Dorico Giocanda, Del Fabbro Giacinta, Franchi Teresa Maria, Galluzzi Elena, Garbellotto Olga, Gervasutti Rosa, Longo Elisabetta, Marzullo Emma, Martinis Melania, Marzona Maria, Masotti Giuseppina, Merlino Margherita, Merlino Maria, Merlino Caterina, Milena Amanda, De Paoli Caterina, Pelligrini Ines, Pillitteri Rosa, Pinzani Margherita, Piazzotta Francessca, Rigato Angelina, Rizzo Norina, Rizzo Regina, Rojatti Maria, Testoni Vanda, Testoni Albina, Del Toso Mariellina, Vaccaroni Gina, Zanoni Anita, Zeno Rosina, Zoccolato Maria, Zuccheri Assunta, Manicco Marcella, Rossetto Rosina e Schiratti Gemma.

CLASSE II A — Maestra Ida Passero — Si ebbero alcune iscritte 31, frequentanti 40 e promosse 51, cioè: Agnese Anna, Alessi Teresa, Barbetti Aida, Bastionello Rita, Bastianutti Alice, De Bellis Vittoria, Bellina Angelina, Beltrame Lucia, Biondi Irene, Bet Ines, Biondini Maria, Biri Ida, Buttazzoni Anna, Colligaris Anna, Cattarossi Teresa, Cavallari Ida, Coradazzi Maria, Corona Vanda, Cofferi Anna, Cotterelli Santa, Delizzi Luigia, Fattori Pia, Galli Olga, Gambellini Maria, Gorgorini Agnese, Gaudio Letizia, Grassano Elisa, Liodo Giuseppina, Lenia Cleonice, Manigolo Ines, De Maura Ada, Martinis Santa, Monaco Ada, Nodari Australis, Petrucci Margherita, Piorofolo Ester, Pirion Teresa, Portocelli Giovanna, Pozzi Giuseppina, Pravisani Attilia, Rizzi Carmela, Romano Italia, Sola Bianca, Soanferia Ines, Sirch Irma, Tossato Ada, Sopraccio Caterina, Tonutti Teresa, Tomadini Teresa e Tomietto Pia.

CLASSE II B — Maestra Seconda Spivach — Le iscritte ammontarono a 50, le frequentanti a 55, le dispenstate a 43, le seguenti: Badinuzzi Luigia, Badinuzzi Teresa, Balda Maria, Bani Caterina, Battistini Angela, Bearzi Anna, Bosco Ardonia, Bontempo Anna, Brusadini Eleonora, Cantarutti Angela, Casarza Pasqua, Colantoni Lucia, Cosuttini Teresa, Croatto Giuseppina, Curnaro Anna, D'Angelo Maria, De Fontini Giuseppina, De Fontini Maria, Giordano Giovanna, Di Giuseo Filomena, Gozzi Anna, Grassano Ester, Jacob Giuseppina, Lazzeris Maria, Menegazzi Maria, Merlino Caterina, De Monte Giovanna, Morassi Margherita, Morali Giulia, D'Odorico Gina, Palla Antonietta, Palla Fortunata, Passanenti Antonietta, Romanini Ida, Rumignani Ida, Rumignani Pia, Smaniotto Angela, Sponchia Giuseppina, Tomadini Giovanna, Tognini Emilia, Tuminello Maria, Marini Margherita e Malaguzzi Angela.

CLASSE III — Maestra Antonietta Monaca — Inscrivite 51, le frequentanti furono 47 e le dispenstate 28, cioè le seguenti: Bet Alice, De Biasi Anna, Bizio Rosa, Bonchetti Edda, Bulfone Rosa, Buira Emma, Colavizza Alice, Croce Filomena, David Gemma, Del Fabbro Maria, Galli Maria Pia, Gorgorini Amalia, Lupieri Maria, Molero Maria, De Nardo Ada, Dall'Ostia Giulia, Pelligrini Maria, Pitturro Pierina, Rojatti Luigia, Ronconi Nella, Del Toso Giuseppina, Del Toso Emilia, Valzocabi Amalia, Zandigiacomo Olga, Zito Erminia, Zorattini Rosa, Varisco Giordina, Salvadori Dirce e Salvadori Santa.

Buona uscita. All'Esposizione Opificio Cronista la merce di Maria Marini-Leoni; Erasmo Bandiani lire 8, Artidoro Baldissera 2, Braida cav. Francesco lire 25, Luigi dott. Braida 5.

CRONACHE e COMMENTI

Un altro par di maniche

Il sig. Giovanni Gambiarasi si occupa, nel Giornale di Udine, di quanto sbarrò a scrivere esbato il Friuli e il Paese a proposito della commemorazione papalina e della relativa presenza del Sindaco; e domanda perchè non si è scritto altrettanto dei due assessori che sospesero — rispettivamente — il pubblico concerto e il saggio dell'Istituto Uccelli.

Siccome questa domanda di spiegazioni non può essere ragionevolmente rivolta che ai giornali rei di tale incoerente omissione, e la curiosità del loro a rispettabile reazionario merito di essere soddisfatti, eccoci qua.

Angiutto l'egregio Gambiarasi osservi bene il comunicato ufficiale annunciante la sospensione del saggio finale all'Uccelli (V. Friuli di martedì 21 luglio) e vi leggerà:

«... in omaggio ai sentimenti che occupano oggi l'animo di molti per la morte del Capo supremo della Cattolicità...»

E poiché il sig. Gambiarasi giustamente presume che le due disposizioni « siano state prese di concerto dagli assessori », egli ammette dunque identica la motivazione implicita dell'ordine con cui si sospendeva il concerto pubblico.

Ora noi preghiamo l'egregio interpolante di dire a sua volta se non gli sembra... un altro par di maniche l'«onorare la memoria» — dom'egli dice — (vale a dire la diretta partecipazione ad una manifestazione) e il semplice «rispetto ai sentimenti altrui».

Domandiamo all'egregio Gambiarasi se non gli sembra, per esempio, direttamente diverso il levarsi il cappello quando passa un simbolo religioso — « in omaggio ai sentimenti altrui » — e l'incorporarsi coi salmodiati in processione...

A noi pare che la differenza sia grande, molto grande.

E però nulla avremmo da ridire quando la Giunta democratica diede esempio di civile educazione e di doverosa gentilezza, sospendendo festosi rumori che avrebbero potuto riuscire psonosi ed offensivi al sentimento di coloro che in quel giorno facevano pubblica manifestazione di lutto.

Ma non avremmo potuto ammettere che la Giunta democratica prendesse, comunque, parte diretta a tale manifestazione — dacchè di quel lutto, per fatale forza di cose e più per voluta deviazione di concetti, si volle fare affermazione e rivendicazione di principi e di interessi contrari a quelli della patria e delle sue intangibili conquiste civili.

Queste le spiegazioni — limpide, piene di senso semplicemente comune — del famoso « perchè ».

L'egregio Gambiarasi è troppo intelligente per non sentire che esse sono esaurienti.

L'insidia volpina

Sicuro: dopo l'insidia clericale, l'insidia... volpina.

La ricordate, lettori, la favoletta ingenua e saporosa di Fedro: «La Volpe e il Corvo?». La Volpe, a pie' dell'albero, soavemente, con voce innuante, lodava, lodava...

«Come sei bello, corvo mio! Ah come devi cantar bene! Deh, fa ch'io senta la tua voce ancora!»

Il Corvo, tutto beato, finalmente, cantò. Il formaggio caduto gli dal becco la Volpe svelta abboccò dandosi svelta a gambe.

Ebbene, il Giornale di Udine s'è messo in testa — chi sa per quale concessione d'idea — di essere... la Volpe. E canta, canta, a pie' dell'albero, le laudi al sindaco Perissini, sperando... chi sa cosa.

Speranze vane. Michele Perissini — buono, infinitamente buono e gentile — non è il Corvo della favola; nè il Merlo del proverbio.

Le laudi del Giornale di Udine et similia non solo non gli fanno collettico, ma lo fanno ogni volta meditare, timoroso — nell'intemerata sua coscienza di democratico — di aver dunque, in buona fede, errato.

E questa volta quelle laudi reggono, a dolorosa conferma, estremamente offensive.

Dal Giornale... La Volpe: «... imposizioni le più contrarie alle necessità di una pubblica carica...»

Nello stesso Giornale, a poche righe di distanza e lo stesso... ragionamento: «... i vivaci attacchi che gli muovono, i giornali popolari perchè, accettando un invito cortese, come uomo privato, si recò...»

Dunque: le necessità di una pubblica carica... come uomo privato.

Per finire

Il Cronista domanda le dimissioni del sindaco Perissini.

Naturalmente, si espone, in virtù dei voti... che gli portarono i gloriosi.

Il commentatore.

Stamano il giornale signor Franz di ha portato un suo scritto da pubblicare relativamente a quanto scrivemmo ieri sotto il titolo «L'insidia pretesca».

Ci ripreso che c'entrava... per fatto personale; essendo egli quello, o uno di quelli, da cui il sig. Perissini fu com-

Esposizione di Udine 1903
Pochi giorni ancora e verrà inaugurata la tanto attesa Esposizione Regionale.

Fuori dello steccato, vediamo giovani e vecchi, ragazze e signore fermarsi alle porte e gettar una occhiata furtiva, ma la voce del portiere ripete con vecchio ritornello: «E' vietato l'ingresso a chi non è addetto al lavoro».

Nel recinto forse un lavoro inteso e continuo; centinaia di operai accalzano febbrilmente alla preparazione.
Qua portano una cassa, sono subito pronti due uomini, viene aperta e gli oggetti portati nelle relative classi; là sono muratori e falegnami che costruiscono vetrine e panchine; numerosi espositori cercano quanto hanno inviato per dispor da essi stasera il materiale, altri vengono a chiedere, mai forse come in una Esposizione vige, la formula «Tempo è denaro».

Così, spinti dalla necessità, operai e impiegati seguono l'esempio dei biondi figli d'Albione, nei corridoi non si cammina, si corre, ordii acchi e piedi tagliano l'aria e la squadra di facchini, falegnami e muratori si porta con incredibile celerità da un riparto all'altro da una sezione ad una classe.

Qualcuno si mostra diffidente; così in città circola la voce che al 1° agosto l'Esposizione non potrà essere inaugurata o per lo meno sarà inaugurata in disordine; è una mezzogea; tutto sarà a posto.

La mostra riuscirà attraente specialmente nel ramo agraria, numerose macchine sono disposte nei corridoi, non per nulla il Friuli nel campo macchine agricole occupa il primo posto delle provincie d'Italia.

Numerosa e attraente riuscirà la Mostra mobili e lavori in ceramica d'Arte e i lavori in vimini.
Nel riparto istruzione
Numeroso concorso si nota nel riparto istruzione, dove comincia a diffendersi lo spazio; in questo riparto sono già arrivati e disposti all'ordine la Mostra dell' Ospitale Civile di Treviso, quella dell' Ospitale di Venezia, consistente in piani, così pure è disposto in regola il progetto dell'ing. Lorenzi per il nuovo Ospitale di Udine, moltissime altre cose si sfoggiano; in un angolo della VI Sezione notiamo un bellissimo mobile, lavori in vimini, stivali, vestiti ecc. eseguiti nel Manicomio di S. Daniele.

Una ricca mostra bene ordinata è quella del Pio Istituto Turazza di Treviso: sono eleganti, ben riusciti e perfetti lavori di allievi; vanno dai disegni ai lavori tipografici finalmente eseguiti.

Una mostra che riuscirà senza dubbio altissima è quella: R.R. Scuole Italiane all'Estero; occupa una intera stanza dell'Istituto locale ed entro oggi crediamo sarà completata.

Il Ministero è rappresentato dal cav. Vignola e dal sig. Comino; ambedue tengono a disposizione una squadra di operai ed il lavoro procede sollecito.
La questa mostra emerge tutta l'opera del Governo nel biennio medioriano per salvaguardare la lingua italiana. Hanno concorso e si sono già presentate: 2 scuole di Costantinopoli; 4 di Alessandria; 4 del Cairo; 3 di Beirut; 4 di Salonico; 1 di Marsiglia; 1 di Sfax; 9 di Tanti; 3 di Golette; 4 di Tripoli; 1 di Bugasi; 1 di Oubrs.

Le prove del "Tannhäuser"
Proseguono benissimo al Sociale le prove del Tannhäuser.

La Cereria Angelo Martini
Ci mandano da Padova che ieri venne esposta nella sala dell'ex Gran Guardia e fu ammiratissima la mostra della Cereria Angelo Martini, partita oggi per la nostra Esposizione.

Per la municipalizzazione del pane
Un ottimo operai ci scrive:
Su questo problema che incomincia ad imporsi in alcune città italiane e del quale si occupano economisti e legislatori, vi fu un'assemblea anche sabato sera al Circolo socialista.

La Camera del Lavoro di Udine e Provincia
I metallurgici. — I soci della Lega Metallurgica sono invitati all'Assemblea che avrà luogo venerdì sera alle ore 8 per trattare il seguente ordine del giorno:

La Guida del Friuli
Una copia della Guida del Friuli, compilata dal dott. Valentini, in ieri presentata dall'editore Tosolmi al comm. on. Morpurgo.

Per i figli dei maestri. E' aperto il concorso ai posti di studio nel Collegio-convitto « Principe di Napoli » in Assisi per i figli di insegnanti elementari che risulteranno vacanti alla fine dell'anno scolastico.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia
I metallurgici. — I soci della Lega Metallurgica sono invitati all'Assemblea che avrà luogo venerdì sera alle ore 8 per trattare il seguente ordine del giorno:

La Camera del Lavoro di Udine e Provincia
I metallurgici. — I soci della Lega Metallurgica sono invitati all'Assemblea che avrà luogo venerdì sera alle ore 8 per trattare il seguente ordine del giorno:

Metida bozzoli 1903
Il prezzo medio provinciale, per ogni kg. di bozzoli, in base alla ricchezza delle pubbliche pesce, venne dalla Camera di Commercio, determinato in L. 3.803.

Table with 3 columns: Categorie (Castione di Strada, Podoccano, S. Vito al Tagli, Udine), Prezzo (Peso kg., Prezzo), Importo.

Al Circolo Verdi lo spettacolo che ora sta fissato per domani sera avrà luogo invece la sera di giovedì 30, ricorrendo domani l'anniversario dell'assassinio di Monza.

Casa del Circolo Speleologico e Idrologico. Grazie ai buoni uffici dell'on. senatore co. comm. Antonio di Prampero e in seguito a relazione del prof. comm. Gherardo Gherardini, R. Soprintendente dei Musei e Scavi di antichità della regione veneta, la direzione generale di antichità e Belle Arti in Roma concessa un sussidio di lire 300 al locale Circolo Speleologico e Idrologico.

TOMBOLA
La Congregazione di Carità di Udine a pubblica il seguente avviso:

Nel giorno 15 agosto 1903 alle ore 4 1/2 pm (quattro e mezza) avrà luogo in Piazza Umberto I (Giardino Grande) a scopo di beneficenza, l'estrazione di una TOMBOLA permessa dalla R. Prefettura con Decreto 18 giugno 1903 n. 5712 P. S. e regolata colla seguenti discipline:

- 1. Il prezzo di ciascuna cartella, portante 10 numeri è di lire una, compresi cent. 5 di bollo.
2. Le cartelle si vendono da appositi incaricati in vari punti della città.
3. L'acquisto presso i venditori suddetti cesserà irrevocabilmente alle ore 2 pm del giorno fissato nell'estrazione della tombola; dopo le ore 2 continuerà la vendita mediante appositi commessi appostati al Portone V. Daniele Manin, in Piazza del Giardino pesa pubblica ed angolo casa Cappellani e cesserà in via assoluta dieci minuti prima dell'estrazione.

7. Il vincitore ha dovere di proclamare la vincita, e di presentare la cartella vincitrice alla Commissione per il riscontro colla madre, prima dell'estrazione di un nuovo numero.

8. Chi tarderà d'annunciare la vincita dopo la sortizione di altri numeri, ma prima che venga definitivamente proclamata la vincita, concorrerà nel premio in parti uguali con chi avrà vinto coi numeri successivamente estratti.

Per i contratti di affitto. Avuto riguardo ai precedenti parlamentari della legge relativa al rilascio dei beni immobili e considerato che nel concetto della legge medesima si è voluto diminuire le tasse di bollo a favore dei meno abbienti, il ministero delle finanze ha emanato le seguenti istruzioni:

Implicano l'azione sottotratta alla competenza dei conciliatori, all'esclusiva competenza dei pretori giusta la massima accolta dalla Corte di Cassazione di Roma con sentenza 22 marzo 1901, in causa Ducanti contro Laurigi, si devono redigere su carta bollata da cent. 50.

3. In tutti gli altri casi per la licenza relativa ad affitti, a mezzadrie o colonie occorre far uso della carta bollata da lire 2, ai termini dell'art. 19, numero 31 della legge 4 luglio 1897, numero 414.

La cometa. La cometa di Forely è sempre visibile ad occhio nudo. Si osserverà assai, domani, se il cielo sarà sereno, le tre stelle di sinistra dell'Orsa maggiore, quelle che formano il timone del Gran Carro; arrivati, partendo da sinistra, alla terza stella (Epsilon) ed alla quarta (Delta) che forma insieme a quella che le sta sotto (Gamma) un lato del grande poligono del Carro, si cerchi nello spazio compreso fra questo lato ed Epsilon — spazio che normalmente è buio e dove negli altri giorni non si osserva nulla; — si troverà una stella dall'aspetto velato e nebuloso, come se fosse vista attraverso la bruma; è la cometa. col binocolo essa apparisce, naturalmente, più nitida. Giovedì e venerdì non sarà molto lungi dalla stella Chi, al disotto del Carro, proseguendo la sua rotta verso l'estremo lembo inferiore dell'Orsa maggiore.

Sul lavoro abbe a riportare costuzione di secondo grado, con esatoma profondo, interessante il terzo superiore antero interno della coscia sinistra, l'operario alle fonderie Giuseppe Zallech di anni 42.
Medicatio tersera alle 8.30 al nostro Ospedale ne avrà per oltre una settimana.

Camera di Commercio.
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 luglio 1903

Table with 2 columns: Rendita (5%, 4%, 3%, 2%), Azioni (Banca d'Italia, Forovis Meridionali, Mediterranea, Obbligazioni, Cartelle, Cambi (cheques a vista)), and values.

E. MERCATALI direttore proprietario
Rasa Pietro gerente responsabile.

SOPRA SCARPE GOMMA
presso il Negozio
Biciclette e Macchine da Cucire
Teodoro De Luca
in Via Daniele Manin, N. 10
a prezzi di fabbrica

Banca Cooperativa Udinese
Società Anonima.
Capitale Sociale illimitato e Riserve a 31 dicembre 1901 Lire 321,076.17.
(Via Paolo Sarpi N. 3).
La Banca fa le seguenti operazioni con soci e con non soci:
Interessi sui depositi di danaro:
a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2, 3 3/4 e 4 %
a Conto Corrente di Ricchezza Mobile
a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 %
Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi da convenirsi.
Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, interessi di favore.
NB. I libretti tutti sono gratuiti. — Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente a quello del versamento.
Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 %, a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.
Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 5 1/2 %.
Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.
Assegni, gratuiti, del Banco di Napoli.

Trattoria alle "Tre Torri", UDINE - Via Mercatorvecchio - UDINE
La sottoscritta si preglia portare a conoscenza del pubblico che a datore dal 12 luglio corr. la rinomata
Trattoria alle "Tre Torri",
oltreché essere fornita di scelti vini nostrani e di ottima cucina alla casalinga, avrà uno speciale servizio di Birreria con la tanto apprezzata Birra di Resolutta.
Angela Sandrin

Non adoperato Nature deacone
ricorrete
all'INSUPERABILE
Tintura letantanea
I campioni della tintura presentati dal Sig. Lodovico Re, bottiglia N. 2 - N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno - non contengono né nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio: né altre sostanze minerali nocive.
Corno, 25 gennaio 1891.
Il Direttore Prof. G. Nalbino
Deposito presso il Sig.
LODOVICO RE
Percettore - Via Castello Vecchio - Udine

ALBERTO RAFFAELLI
Chirurgo-dentista
della Scuola di Vienna
UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE
OPERAZIONI CHIRURGICHE
e profeti dentaria moderna.
Visite e consulti dalle 8 alle 17
Se volete guarire radicalmente
la Sifilide e le Malattie Veneree senza conseguenze, chiedete istruzioni per la cura al Premiato Gabinetto Privato Dott. TENCA, specialista, Vicolo San Zeno, 6. p. I. (dietro il Tribunale) MILANO.
Visite, consultazioni dalle ore 10 alle 11 e dalle 14 alle 18.
Unire un francobollo per la risposta.
(Segretezza)

Dott. UGO ERSETTIG
Allievo della Clinica di Vienna
Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini
Consultazioni dalle 11 alle 12
tutti i giorni eccettuati i festivi
VIA LIRUTTI, N. 4

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Il Rigeneratore LOMBARDI & CONTARDI

a base di cloro-fosfo-lattato di manganese, calcio e ferro liquido (3 gr. a fl.) rappresenta il rimedio completo tonico-ricoostituente per eccellenza. Guarisce il diabete o tutte le malattie di viziato ricambio il rachitismo, il linfaticismo, l'osteomalacia, la neurastenia, l'insonnia, la debolezza generale e spinale, l'impotenza, le malattie di stomaco ed intestini per atonia, le convalescenze lente ed in genere tutte le malattie di esaurimento nervoso e quelle ove torna utile l'uso del ferro, del fosforo, del manganese. Non è un segreto, ma un rimedio scientifico con le virtù dei componenti.

NOTA BENE Il RIGENERATORE Lombardi e Contardi fu inventato 20 anni fa, ed è stato sperimentato da immenso numero di ammalati, che si sono guariti e spontaneamente ne hanno scritto le lodi più lusinghiere. Gli attestati dei guariti rappresentano la vera prova dell'efficacia di un rimedio che devono confondersi con CERTIFICATI MEDICI ottenuti per compiacenza, o per danaro. Non si confonda il RIGENERATORE Lombardi e Contardi con i numerosi preparati messi in commercio dagli speculatori per ingannare il pubblico. Quando si vuole RIGENERARE l'organismo, si adoperi solamente il VERO RIGENERATORE Lombardi e Contardi, e si fuggano le ibride miscele degli speculatori, paragonabili al mostro di Orazio. Cura facile per gli adulti ed anche per i bambini. Utilissima durante i bagni.
Costo L. 3,00 per posta in Italia L. 3,75; quattro flacons (cura completa) L. 12 (ostero Fr. 15) anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli - Via Roma 345 bis p. p. - Si usa con effetto immenso anche di està.

Cure miracolose insuperabili

Il Diabete si guarisce infallibilmente con la Cura Contardi fatta col Rigeneratore e le Pillole litigiate Vigier - Migliaia di guarigioni accertate in tutto il Mondo. Si mangia cibo misto, ottenendo la scomparsa dello zucchero dalle urine, con la ripresa delle forze. Nessuna vita cura dà tali risultati. Memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia.
La cura completa di un mese (2 fl. Rigan., 1 sc. Pili. Vigier) costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 15 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi Contardi - Napoli Via Roma 345 bis p. p.

La Neurastenia si guarisce solo con la CURA LOMBARDI fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina. Presenta il sintomo in tranquillità, il bisogno, nel piacere di godere la vita. Scomparendo tutti i terribili sintomi del male. È la vera cura dell'esaurimento nervoso e dell'impotenza delle polmoni. Si può fare anche in età, anzi rinfresca dalla spessatura del caldo.
La cura completa di due mesi (4 fl. Rigan., 2 Gran. stric.) costa in Italia L. 18 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345 bis p. p.

FORNACE PERFEZIONATA
da Laterizi e Calce
sotterranea con volta e senza volta
a fuoco continuo
Sistema **LANUZZI**



Brevettata e privilegiata all'estero e in Italia con Decreto ministeriale N. 69656 del 10 luglio 1902 per la durata di 16 anni. Perfezionata cottura del materiale con vantaggio di L. 5 per ogni 1000 laterizi e per ogni tonnellata di calce su qualsiasi sistema.
Terminata spesa d'impianto con una produzione minima di circa 2000 laterizi di laterizi alla massima di nove milioni annui. Sperimentata in Italia ed all'estero. 100 e più splendidi certificati di ottima esito, rilasciati da persone che ne ebbero a fare l'impianto.
Rivolgersi per maggiori spiegazioni alla Ditta Lanuzzi in Milano (Vicenza) con semplice biglietto da visita.

CERA LUCIDINA
RODENWICHSE
OTTONEKOGH
MILANO



CERA LUCIDINA
per pavimento di Parquets, Mastonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.
Grassi e Grassi per macchine.
Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, fani vegetali e metalliche.
Il Brunitore istantaneo
per lucidare Oro, Argento, Paeoni, Rama, Ottone ecc. si vende presso il giornale IL FRIULI a c. 80 la bott.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA
Premiata Fabbrica Bicyclette - Officina Meccanica
TEODORO DE LUCA
UDINE - Sub. Cassanese, Viale Tebaldo Ciccol, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO
UDINE - Via Daniele Manin, 10 - UDINE
Grande Deposito **BICICLETTE**
GROSSISTA

in Macchine da cucire e ricamo
delle Fabbriche Estere più accreditate
(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc. ecc.)
Bicyclette De Luca da lire 250 a 350 - Bicyclette raccomandate lire 175
Si accordano pagamenti rateali - Garanzia assoluta
Assortimento completo di accessori - Pezzi di ricambio - Aghi per macchine da cucire - Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. - Camere d'aria di ogni provenienza e qualità
Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Bicyclette e Casse forti.

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Aqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi **Pozzi coperti ed elevatori d'Acqua** Brevette Jonot



Mistura semplicissima e sicurissima. Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità. Evitato ogni pericolo di caduta di persone ed altro.
Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. - Adottato dalle Ferrovie.
Prezzo L. 200.
Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia.
Ing. Gola e Conelli
Milano - Via Dante, 16 - Milano.

TORD-TRUPE
infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. - Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Vende a cont. 50 al pacco presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Ricciolina
Vera arricciatrice
Insuperabile
dei capelli
preparata da
F. Rizzi-Firenze



Per aderire allo costume richiede avuto da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata Ricciolina, venne ora posta in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.
L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.
Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzioni relative: trovati vendibili in Udine presso l'Amministrazione del Friuli a L. 2,50 e 1,50.

FOTOGRAFI E DILETTANTI
Prima di fare acquisti consultate il nuovo ricchissimo catalogo della Ditta **CANZINI NAMIAS & C.**
di M. CANZINI
Via Salfarino 29 - MILANO.
Gratis dietro richiesta con cartolina doppia.

VERNICE
ISTANTANEA
Senza bisogno d'operai e non tutta facile si può incidere il proprio mobilio. - Vende presso l'Amministrazione del Friuli al prezzo di Cent. 80 la bottiglia.

VERA ACQUA DI GIGLIO R. GELISMINO
Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelismino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che partecipa non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e qual non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelismino il cui uso è veramente ormai generale.
Prezzo: alla bottiglia L. 2,50.
Trovata vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura p. 6.

Cartolerie Marco Bardusco
(UDINE)
Copioso assortimento Cartoline di rinomate case Nazionali, Germaniche e Francesi, con soggetti di assoluta novità al platino - zineotipia - cromografia - litografia - fotografatura - rilievo stile medievale ecc.
Grande assortimento
Libri scolastici ed oggetti di cancelleria
Prezzi onestissimi

ORARIO FERROVIARIO

PARIGI		PORTOFINO		CARRARA	
DA UDINE	A PARIGI	DA PORTOFINO	A PORTOFINO	DA CARRARA	A PORTOFINO
O. 4,40	8,57	D. 4,46	7,4	O. 8,21	9,02
A. 4,20	12,07	O. 5,10	10,07	O. 14,31	15,16
D. 11,28	14,10	D. 10,46	13,22	O. 18,37	19,50
O. 13,20	15,06	D. 14,10	17	O. 20,11	20,60
M. 17,30	22,28	O. 18,37	22,26	UDINE S. GIORGIO VENETA	VENETA S. GIORGIO UDINE
D. 20,27	23,05	M. 22,36	4,40	M. 7,24 D. 8,12 10,45	D. 7 - M. 8,05 9,53
				M. 14,31 M. 14,15 18,30	M. 10,20 M. 14,50 16,50
				M. 17,50 D. 18,57 21,26	D. 18,26 M. 20,30 21,10
				DA CARRARA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CARRARA
				O. 9,15 10 -	O. 9,15 9,53
				M. 14,55 16,26	M. 13,15 14 -
				O. 18,40 19,28	O. 17,30 18,10
				UDINE S. GIORGIO TRIESTE	TRIESTE S. GIORGIO UDINE
				M. 7,24 D. 8,12 10,45	D. 6,20 M. 9,5 9,53
				M. 13,16 O. 14,15 19,45	M. 12,80 M. 14,50 16,50
				M. 17,50 D. 18,57 21,26	D. 17,30 M. 20,30 21,22

ORARIO DELLA TRIESTE A VARESE

PARIGI		PORTOFINO		ARRIVI	
DA UDINE	A PARIGI	DA PORTOFINO	A PORTOFINO	DA	A UDINE
M. 6 -	8,51	M. 6,56	7,22	M. 8,4	9,40
M. 10,12	10,39	M. 10,53	11,18	M. 8,55	9,10
M. 11,40	12,07	M. 12,38	13,06	11,20	11,40
M. 13,08	13,57	M. 14,15	14,46	11,10	11,25
M. 15,22	16,50	M. 16,22	16,53	13,55	14,10
				18,10	18,25

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata profumeria
Antonio Longega
VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
DEI CAPELLI E DELLA BARBA



Questa preparazione, non avendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.
Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosce, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno o nero perfetto. La più preferibile allo altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto due

Lire DUE la bottiglia
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine